

**DOMENICA 06 FEBBRAIO 2005**  
**V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO A**

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Venite, adoriamo il Signore,  
prostrati davanti a lui che ci hai fatti;  
egli è il Signore nostro Dio.

**COLLETTA**

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore ...

**PRIMA LETTURA**

*Is 58, 7-10*

Dal libro del profeta Isaia.

Così dice il Signore: «Spezza il tuo pane con l'affamato, introduci in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza distogliere gli occhi dalla tua genta. Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà. Allora lo invocherai e il Signore ti risponderà; implorerai aiuto ed egli dirà: «Eccomi!». Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se offrirai il pane all'affamato, se sazierai chi è digiuno, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio.

**SALMO RESPONSORIALE**

*Sal.111*

*RIT: Il giusto risplende come luce.*

Beato l'uomo che teme il Signore:  
spunta nelle tenebre come luce per i giusti.  
Het. buono, misericordioso e giusto.  
Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,  
amministra i suoi beni con giustizia.

Egli non vacillerà in eterno:  
il giusto sarà sempre ricordato.  
Non temerà annunzio di sventura,  
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.

Sicuro è il suo cuore, non teme;  
egli dona largamente ai poveri,  
la sua giustizia rimane per sempre,  
la sua potenza s'innalza nella gloria.

**SECONDA LETTURA**

*1 Cor 2, 1-5*

Io, o fratelli, quando venni tra voi, non mi sono presentato ad annunziarvi la testimonianza di Dio con sublimità di parola o di sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e questi crocifisso. Io venni in mezzo a voi in debolezza e con molto timore e trepidazione; e la mia parola e il mio messaggio non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla

manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.

### **CANTO AL VANGELO**

Alleluia, Alleluia.

Io sono la luce del mondo, dice il Signore,  
chi segue me avrà la luce della vita.

Alleluia.

### **VANGELO**

*Mt 5, 13-16*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.

### **PREGHIERA DEI FEDELI**

Lo Spirito di Gesù è il principale artefice della preghiera della Chiesa; affidandoci alla sua ispirazione interiore innalziamo al Padre la nostra preghiera.

*R. Esaudisci il tuo popolo, Signore.*

Per la santa Chiesa,  
perché in ogni sua parola e in ogni suo gesto faccia trasparire sempre più chiaramente il signore Gesù in cui crede e in cui spera, preghiamo. R.

Per la città in cui viviamo,  
perché il signore dia a tutti noi forza e immaginazione,  
per creare rapporti veramente umani in un mondo dominato dalla fretta e dall'ansia, preghiamo. R.

Per le nostre famiglie,  
perché accrescano il senso di ospitalità e di comunione nell'amore e diventino luogo privilegiato di crescita nella speranza, preghiamo. R.

Per le suore di clausura,  
che nella preghiera e nel lavoro edificano silenziosamente l'unità della Chiesa e la pace nel mondo, perché siano liete e perseveranti nell'offerta della loro vita, preghiamo. R.

Per noi qui presenti,  
perché sappiamo interrogarci davanti a Dio e ai fratelli sui nostri limiti e le nostre contraddizioni, per fare della comunità eucaristica una vera famiglia, preghiamo. R.

Concedi, a noi il dono della tua sapienza, o Padre, e fa' che la tua Chiesa diventi segno concreto dell'umanità nuova, fondata nella libertà e nella comunione fraterna.

Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Rendiamo grazie al Signore  
per la sua misericordia,

per i suoi prodigi verso i figli degli uomini; egli sazia il desiderio dell'assetato e ricolma di beni l'affamato.

## COMMENTO

### ***Sale e luce del mondo.***

«In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre». Così leggiamo nel prologo al vangelo di Giovanni e in un altro passo lo stesso evangelista ci riferisce le parole di Gesù: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita». Oggi, dopo che noi credenti in Cristo, siamo stati definiti da Lui «sale della terra» e «luce del mondo» sentiamo forte ed impegnativo la raccomandazione che di conseguenza il Signore ci rivolge a tutti: «Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli». Ci viene quindi richiesto innanzitutto l'impegno costante per dare sapore e senso alla nostra vita perché non ci accada che, vuota di ideali ed insipida, perda quel bel fascino della conquista e ci faccia ritrovare a quote basse e mortificanti. Dobbiamo perciò lasciarci irrorare dalla luce di Cristo: è lo Spirito Santo ad illuminarci con i suoi doni ed è lo stesso Spirito ad orientare poi le nostre scelte. Soltanto ricevendo Amore da Dio diventiamo a nostra volta capaci di amarlo e di vedere dei fratelli nel nostro prossimo. È ancora la stessa luce divina a convincerci del vero bene e a distoglierci dalle nostre scelte sbagliate. Quando abbiamo così illuminato la nostra vita, ornandola di senso e di pienezza, il sale e luce diventano gli elementi principali della nostra fedeltà a Dio e del nostro impegno di testimonianza nei confronti degli altri. Sarebbe peccaminoso però tenere solo per se i doni di Dio, significherebbe che il sale ha perso il suo sapore e la luce è stata nascosta sotto il moggio. Qualcuno ha pensato e scritto che ancora oggi noi credenti in Cristo non siamo usciti dalle catacombe; domina ancora la paura di quella prima passione, di quella croce, di quel sepolcro e di quella morte. La luce sfolgorante della risurrezione ancora non brilla, nella pienezza della fede, sarebbe ancora in una tomba, «sotto il moggio» e, di conseguenza, non si è irradiata nei cuori degli uomini. Come è urgente ed attuale la richiesta che oggi ci fa il Signore!

Tratto da <http://liturgia.silvestrini.org>